

Come promesso nello scorso dicembre, vi informiamo di come l'Associazione ha utilizzato i vostri contributi nel corso dell'anno 2001.

- 1** Favorire la **ricerca clinica** nel campo delle empatie maligne (leucemia, linfomi, mielosi);
- 2** l'**impiego dell'unità mobile**, costituita da un medico e da personale infermieristico specializzato, per l'**assistenza terapeutica domiciliare**;
- 3** nel corso del 2001 sono stati effettuati **1740 trasporti** per **148 pazienti** sottoposti a terapia presso l'Ospedale di Niguarda a Milano, **3139 ore di assistenza domiciliare** fatte da personale volontario socio-assistenziale;
- 4** sempre nel corso del 2001 sono state confermate le **5 borse di studio** per personale infermieristico e **1 borsa di studio** per personale medico operante presso lo stesso Ospedale di Milano;
- 5** è stato consolidato, in collaborazione con l'AIL sezione di Verona, il **servizio di terapia domiciliare** con trasfusione per pazienti segnalati e seguiti dalla divisione di Ematologia del Policlinico Borgo Roma di Verona. Questi i numeri: **769 interventi** così articolati: **353 prelievi a domicilio** di cui 314 per prove crociate, **328 trasfusioni** per 575 sacche di sangue, **81 terapie a domicilio** di cui 23 chemio e 58 aredie, 2 salassi, **una visita specialistica a domicilio** (tutto completamente gratuito per i pazienti);
- 6** sono state **acquistate delle attrezzature** sia per la divisione di Ematologia dell'Ospedale Niguarda di Milano che per la divisione di Ematologia del Policlinico Borgo Roma di Verona;
- 7** si sta attuando la **terapia domiciliare per Novara**. È partita con il marzo 2001, in collaborazione con il reparto di 2^a Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara e con la Clinica Medica di Novara;
- 8** dove non è stato possibile intervenire concretamente sotto l'aspetto Sanitario, siamo intervenuti con **contributi e donazioni** a quei pazienti che ne hanno fatto richiesta e che realmente avevano e hanno necessità;
- 9** nei **due appartamenti** affittati dal Comune di Milano, **abbiamo ospitato 14 famiglie** di pazienti che arrivavano da fuori Milano e ricoverati sia all'Ospedale di Milano Niguarda sia al Policlinico - Centro trapianto Midollo.

Tutto ciò **è stato possibile** e può ancora migliorare, grazie alla **Vostra generosità**. ■

Uno stand di Progetto Emo-Casa



Il farmaco rivoluzionario contro la leucemia è arrivato in Italia

Sono passati solo 32 mesi **dalla prima somministrazione** a un malato di leucemia **alla registrazione nel 2001** da parte delle autorità americane (la Food and Drug Administration) e l'autorità europea (l'EMEA): stiamo parlando del **Glivec**. Questo nuovo farmaco sta registrando un importante avanzamento nella terapia della **leucemia mieloide cronica (LMC)**. Infatti ha generato entusiasmo tra gli specialisti i quali si limitano, per ora, a parlare con grande ottimismo riferito ai positivi risultati ottenuti.

Il dott. Franco Mandelli, direttore del Centro di Ematologia dell'Università La Sapienza di Roma, ricordando come la **LMC** è malattia molto spesso fatale, riconosce che il **Glivec** è in grado di controllare la malattia nell'80% dei casi, percentuale che sta a dimostrare lo straordinario progresso ottenuto.

Questo prodotto, agisce sulla causa molecolare della **LMC** e rappresenta la nuova frontiera per lo sviluppo di altri farmaci antitumorali.

Il paziente, trattato con **Glivec**, viene sottoposto a una cura meno aggressiva sotto tutti i punti di vista: è ben tollerata, è di facile somministrazione in quanto si assume per bocca e che, soprattutto, non mette in pericolo la vita del paziente come avviene nel caso del trapianto di midollo osseo.

Gli ematologi italiani evidenziano il lavoro svolto dal Gruppo Italiano per lo studio della **LMC**, che ha consentito di curare col **Glivec** 750 italiani che si sono ammalati nell'ultimo anno.

Non si sa molto sulle cause della leucemia mieloide cronica; la difficoltà nel diagnosticare questo tipo di malattia è dovuta al fatto che spesso si presenta senza sintomi e a volte viene scoperta solo casualmente attraverso un esame del sangue che mette in evidenza un aumento del numero dei globuli bianchi. Comunque i sintomi più frequenti sono: debolezza, senso di peso all'addome e ingrossamento della milza.

Però, è solo attraverso il riconoscimento di una specifica alterazione del cromosoma definito "**Philadelphia**", a definirne la malattia. Oggi la prescrivibilità del farmaco è limitata solo ad alcune precise indicazioni terapeutiche, ma gli esperti puntano ad allargare questa prescrivibilità: è importante, infatti, uti-

lizzare il **Glivec** non solo ai pazienti in fase accelerata o blastica. Per ora, dopo un anno di terapia, per circa 2/3 dei pazienti trattati si è registrata una buona risposta. Presto ci aspettiamo nuovi dati sperimentali che aumentino la speranza di guarire e di continuare con una vita normale.

Riteniamo sia utile raccontare una storia che possa servire a dare speranza a chi dopo anni di sofferenze non ne ha più.

La storia è di Piero (chiamiamolo così per discrezione).

Poco più di due anni fa, l'azienda per la quale egli lavora fece fare degli esami di controllo a tutti i dipendenti e, attraverso l'esame del sangue di Piero, viene riscontrato che c'è un considerevole aumento dei globuli bianchi. Il medico dell'azienda si allarma per cui dispone, subito, per Piero un ulteriore controllo all'Istituto di Ematologia della città di residenza. Purtroppo gli ulteriori esami e la biopsia del midollo confermano i dubbi del medico: è proprio **LMC**.

Per Piero inizia così il calvario. A quel tempo, è sottoposto alla migliore cura con iniezioni di interferone e altri farmaci che sono di solito il preludio al trapianto di midollo. Passano così dodici mesi ma nulla sembrava cambiato: nel midollo

di Piero risultavano ancora quasi tutte le cellule Philadelphia positive. A questo punto, i medici hanno cominciato la somministrazione dello **"Sti 571"** (ribattezzato in un secondo tempo **Glivec**).

Ora, a due anni di distanza, Piero è in remissione completa, potrebbe dirsi **guarito**. Questa è la storia; speriamo che di storie come questa, da oggi, ce ne siano a migliaia. ■

Importante scoperta per aumentare il successo dei trapianti di midollo per la cura della leucemia, si è scoperto cioè che due tipi di cellule immunitarie riescono a interagire tra loro in modo da innescare una risposta più efficace contro le cellule tumorali. I due tipi di cellule sono le Natural Killer che, messe a contatto in provetta con le sentinelle del sistema immunitario, cominciano a moltiplicarsi. Questa ricerca, pubblicata oggi sul Journal of Experimental Medicine, è stata condotta dall'Istituto Gaslini di Genova e dal Rockefeller University di New York.

SOS salute

Informazione assistenza

SOS

800*822150

lunedì e giovedì

dalle 15.00 alle 18.00



c/c postale 40444200

intestato:

Associazione

PROGETTO EMO-CASA

c/c bancario n. 7815-23

Monte dei Paschi di Siena

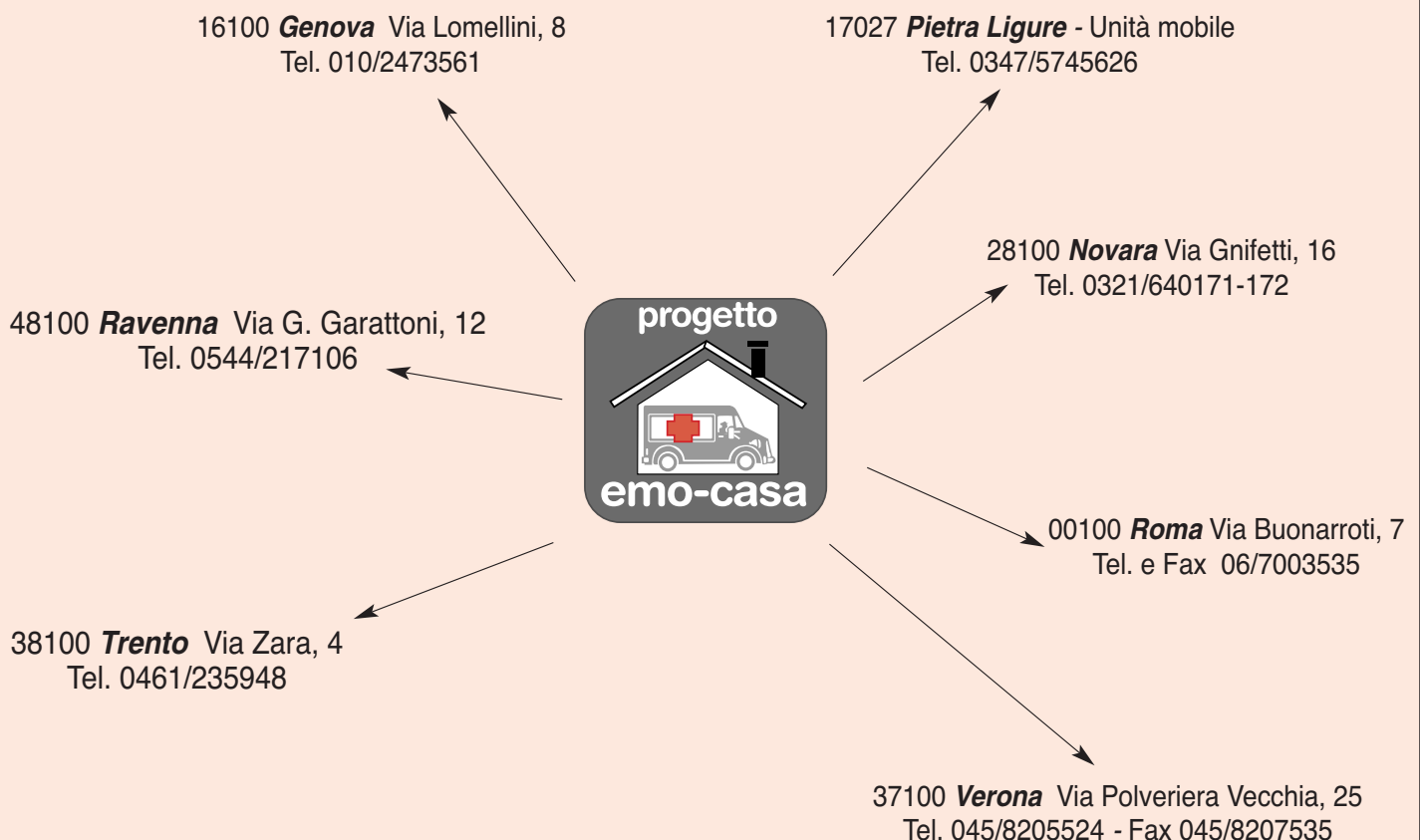
Agenzia n. 5 - Milano

CAB cd. ABI
1605 1030

DIREZIONE

Via G. Murat 85 - 20159 Milano

Tel: (02) 69008117 - Telefax (02) 69016332



Emoflash

MENSILE ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE "Progetto Emo-casa"

Direzione, Redazione, Amministrazione, via G. Murat 85 - 20159 Milano • tel: (02) 69008117 - telefax (02) 69016332

Direttore Responsabile: Tesolin Flavio

Comitato di Redazione: Nosari Anna Maria Rita, Crugnola Monica, Zaffaroni Livio, Maggis Francesco, De Miccoli Rita, Andreescu Luminita Mihaela

Iscrizione Tribunale di Milano N. 174 del 16/03/1998 - Fotocomposizione: LimprontaGrafica Milano - Stampa: Grafica Briantea srl - Monticello (LC)